

Mandarino trapiantato a Milano

Binh Ninh Khuong, il maestro degli aghi che cura driver e cavalli

■ ■ ■ LIVIA TONIATTI GIACOMETTI

■ ■ ■ Cosa hanno in comune i cavalli e i fantini? Oltre al fatto che trascorrono gran parte della giornata insieme, condividono anche un inconveniente fastidioso, il mal di schiena. Entrambi attraverso lo sforzo fisico a volte localizzano nella zona lombare dolorose contratture, dovute alle continue sollecitazioni nel caso del fantino e dallo sforzo dell'andatura al galoppo nel caso dei purosangue. Se il dolore alla schiena leva incisività al comando del fantino, è altrettanto vero che il cavallo sofferente non può spingere con la stessa forza l'azione del posteriore e non rende al massimo come potrebbe.

La soluzione per i problemi di questi pazienti è da anni praticata con successo dal dottor Binh Ninh Khuong, medico chirurgo specializzato in agopuntura, nato a Saigon e figlio di un mandarino di terzo grado, trapiantato da quasi trent'anni a Milano, appassionato da sempre di ippic-

ca. Sono moltissimi i fantini che si accomodano sul suo lettino, Pier Antonio Convertino, Michelle Planard, Ivan Rossi, Nino Murru, Gregorio Arena e altri.

ORIGINI VIETNAMITE

Il dottore di origine vietnamita ha, però, sempre vissuto a contatto con i cavalli e quando viveva a Cannes frequentava un club d'equitazione della Costa Azzurra, dove alcuni amici gli hanno richiesto per la prima volta di applicare un ago, nel tentativo di alleviare i dolori dei loro saltatori, assillati da problemi a tendini e legamenti. Da anni titolare a Milano della scuderia di purosangue denominata Zen, il dottor Khuong cura abitualmente con l'agopuntura i dolori dei propri cavalli, allenati da Antonio Marcialis e spesso montati dal dottore nelle galoppate mattutine sulle piste di allenamento di Trenno. Maestro, Giovinezza, Nostalgie, Blind Appointment e Appointment in Paris sono solo alcuni fra i tanti suoi pupilli che hanno be-

neficiato della medicina cinese.

«In Oriente - precisa il dottor Khuong - vengono curati abitualmente in questo modo cani, cavalli e maiali, non a caso esistono mappe morfologiche specifiche per questi animali. Il principio della medicina cinese vale per tutti gli esseri viventi, quando essi sono sani la circolazione di energia scorre corretta ed equilibrata, mentre laddove è presente una qualsiasi patologia sussistono dei punti di ristagno che l'agopuntura può sbloccare». Una terapia di agopuntura che nell'uomo richiede una decina di sedute, nel cavallo può regalare segnali di beneficio già nel giro di 15 giorni, sottoponendo gli atleti ad almeno tre sedute la settimana.

Anche in virtù alla lotta al doping, che negli ultimi due decenni ha ristretto la possibilità di usare molti farmaci, prima in uso e abuso dalla medicina tradizionale, molti ambienti ippici del mondo dei saltatori, purosangue e trottatori hanno dirottato sempre maggiore attenzione al-

la medicina cinese.

ESPERIENZA SECOLARE

L'agopuntura risulta il punto d'approdo più appropriato, sia perché è una medicina rodada da secoli, sia perché non offre controindicazioni fisiologiche ed è perfettamente aderente al regolamento disciplinare. Al contrario delle tradizionali infiltrazioni, infatti, un cavallo trattato con l'agopuntura non deve essere sospeso dalle gare, inoltre, al contrario delle infiltrazioni che danno un beneficio temporaneo, l'ago promette una guarigione duratura.

I malanni che ottengono i principali benefici sono quelli legati alla colonna vertebrale, quindi ai problemi di schiena, ma sono altrettanto trattabili i dolori ai legamenti e alle articolazioni. La profonda familiarità che il dottor Khuong possiede con i cavalli è un punto di garanzia nella sua capacità di individuare in modo corretto la diagnostica e la terapia più conso-

na in ogni diversa problematica. Non è un caso, del resto, che il dottore sia stato convocato alcuni anni fa come docente in un corso di agopuntura, organizzato per i medici veterinari in Italia.

Lo spunto di riflessione che, però, regala la maggiore soddisfazione al medico vietnamita, mentre elabora i racconti legati alla sua professione, è quello in risposta agli argomenti scettici che molti affezionati alla medicina tradizionale esprimono nei confronti dell'agopuntura.

«Gli effetti inequivocabilmente positivi ottenuti sui cavalli - spiega - fanno svanire definitivamente lo scetticismo che alcune persone esprimono nei confronti dell'agopuntura, quando sostengono che è un effetto placebo. I cavalli non fingono e sono la prova vivente che questa medicina funziona». Tutti i migliori allenatori oggi sanno che la varietà delle cure e dell'allenamento sono una delle formule più stimolanti per rendere sempre migliori le prestazioni di questi affascinanti atleti. Chi volesse saperne di più può rivolgersi all'indirizzo e-mail kuong@libero.it o chiamare direttamente il dottore che svolge la propria attività a Milano, in via Domenichino 19. Tel 02 4984964.